



SPOLIA. Journal of Medieval Studies

Essays 2024, anno XX, n. 10 n.s.

Scientificità riconosciuta per tutta l'area10

RIVISTA DI CLASSE A / SCOPUS



10/A1 ARCHEOLOGIA
10/R1 STORIA DELL'ARTE
10/C1 TEATRO, MUSICA, CINEMA, TELEVISIONE E MEDIA AUDIOVISIVI
10/D1 STORIA ANTICA
10/D2 LINGUA E LETTERATURA GRECA
10/D3 LINGUA E LETTERATURA LATINA
10/D4 FILOLOGIA CLASSICA E TARDO-ANTICA
10/E1 FILOGIE E LETTERATURE MEDIO-LATINE E ROMANZE
10/F1 LETTERATURA ITALIANA
10/F2 LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA

10/E3 LINGUISTICA E FILOLOGIA ITALIANA
10/F4 CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE
10/G1 GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA
10/H1 LINGUA, LETTERATURA E CULTURA FRANCESE
10/I1 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE SPAGNOLA E ISPANO-AMERICANE
10/I2 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE INGLESE E ANGLO-AMERICANA
10/M1 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE GERMANICHE
10/M2 SLAVISTICA
10/N1 CULTURE DEL VICINO ORIENTE ANTICO, DEL MEDIO ORIENTE E DELL'AFRICA
10/N2 CULTURE DELL'ASIA CENTRALE E ORIENTALE

Direzione

Teresa Nocita (L'Aquila - Università degli Studi)

Comitato editoriale

Paolo Divizia (Brno - Masaryk University); Paolo Garbini (Roma - Università Sapienza); Stéphane Gioanni (Université de Lyon); Francesco Guizzi (Roma - Università Sapienza); Outi Merisalo (University of Jyväskylä); Maria Ana Ramos (Zürich - Universität); Lucilla Spetia (L'Aquila - Università degli Studi)

Comitato scientifico

Giuseppina Brunetti (Bologna - Università Alma Mater); Paolo Canettieri (Roma - Università Sapienza); Fulvio Delle Donne (Università degli Studi della Basilicata); Benoît Grévin (CNRS); Vito Lorè (Università degli Studi di Roma3); Donatella Manzoli (Roma - Università Sapienza); Michela Nocita (Roma - Università Sapienza); Carlo Pulsoni (Università degli Studi di Perugia); Ines Ravasini † (Università degli Studi di Bari); Christof Schuler (München - Ludwig-Maximilians-Universität; Erster Direktor der Kommission für Alte Geschichte und Epigraphik DAI); Francesco Ursini (Roma - Università Sapienza); Bryan Ward-Perkins (Oxford - Trinity College); Francesca Zagari (Sovrintendenza Capitolina ai beni culturali - Università degli Studi della Tuscia)

SPOLIA. Journal of Medieval Studies

ISSN 1824-727X

Registrazione presso il Tribunale di Civitavecchia n. 663/04 del
24.08.2004 - Direttore responsabile: Teresa Nocita

Editore: La Giustizia Penale e Spolia srl
Viale Angelico 38 - 00195 Roma
© 2024 Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Maurizio Ravallese

Il morso del barbaro. Il cannibalismo e la storiografia degli assedi¹

The Barbarian's Bite. Cannibalism and Siege Historiography

Obiettivo dell'articolo è dimostrare come gli storici antichi tendano a stigmatizzare il cannibalismo in quanto tratto barbarico funzionale al ribadimento di una loro tesi storiografica: un gesto alla frontiera dell'umanità che i vincitori rinfacciano ai vinti per rivendicare la propria superiorità etica. La prima parte del saggio verte sul nesso fra il nutrirsi di carne umana e la percezione barbarica che ne ebbero Greci e Romani nei diversi generi letterari. La seconda analizza due casi di antropofagia in città sotto assedio: il discorso di Critognato nella *Guerra gallica* di Cesare e la storia della madre divoratrice nella *Guerra giudaica* di Flavio Giuseppe.

Parole chiave: Cannibalismo; Assedio; Storiografia greca; Storiografia Latina; Cesare; Critognato; Flavio Giuseppe; Maria di Bethzuba.

The aim of the article is to demonstrate how ancient historians tend to stigmatize cannibalism as a barbaric trait functional to the reiteration of their historiographical thesis: a gesture on the frontier of humanity that the victors throw in the face of the vanquished to claim their own ethical superiority. The first part of the essay focuses on the connection between eating human flesh and the barbaric perception that the Greeks and Romans had of it in different literary genres. The second analyzes two cases of anthropophagy in a city under siege: Critognathus' speech in Caesar's *Gallic War* and the story of the devouring mother in Flavius Josephus's *Jewish War*.

Keywords: Cannibalism; Siege; Greek historiography; Latin historiography; Caesar; Critognathus; Flavius Josephus; Mary of Bethzuba.

Il mondo greco-latino considera il cannibalismo un atto estremo che segna il confine fra φύσις e νόμος: una trasgressione allo statuto antropologico che il vivere civile riconosce come inviolabile². Vale lo stesso in campo rituale: Greci e Romani potevano tollerare che i loro antenati avessero attuato sporadiche forme di sacrificio umano, ma non

¹ Grazie ad Arnaldo Marcone, a Roberto Nicolai e all'anonimo revisore per i loro preziosi consigli. Mie le traduzioni dal greco e dal latino.

² Heinimann 1945 e Jaeger 1947.